

BOTTA E RISPOSTA. Il segretario del Pd definisce una «follia» il taglio choc annunciato dal M5S

Sulle pensioni «d'oro» lite tra Renzi e Di Maio

Sul recupero di 12 miliardi dagli assegni sopra i 5 mila euro, la precisazione: «Si avrà in più anni»

ROMA

È sulle pensioni, in particolare su quelle «d'oro», che si consuma uno dei primi scontri elettorali tra Matteo Renzi e Luigi Di Maio. Venerdì, il candidato premier del Movimento Cinque Stelle, ha annunciato un taglio choc alle pensioni più elevate con un ritorno da dodici miliardi utili per cancellare la legge Fornero. Per avere quella cifra «dobbiamo tagliare a chi prende 2.300 euro di pensione. Ci rendiamo conto?», è la reazione di Renzi che, via Facebook, definisce una «follia» il piano del M5S seguendo una strategia elettorale che i Democratici stanno mettendo a punto proprio in queste ore: radicalizzare lo scontro con i Cinque Stelle.

«Per noi le pensioni d'oro sono quelle da cinquemila euro netti in su», controeconomista Di Maio spiegando come la cifra di 12 miliardi si intende spalmata su più anni. Se si calcola la cifra lorda di cinquemila euro sono circa 145.039 gli assegni pensionistici di questo tipo, con una spesa complessiva di 12,3 miliardi: per ottenere tale cifra in un solo anno il M5S dovrebbe quindi abrogare l'intero importo e non solo tagliarlo.

Ma il Movimento, ieri, ha chiarito di far riferimento alla cifra di cinquemila euro netti: e in questo caso gli assegni diminuiscono notevolmente e il lasso di tempo per recuperare i 12 miliardi si allarga in maniera esponenziale andando ben oltre quello di una legislatura. Per risparmiare cifre consistenti sulle pensioni, invece, bisognerebbe intervenire a partire dai redditi da pensione intorno ai duemila euro; misura difficilmente proponibile oltre che iniqua.

Ma, al di là della sua applicabilità, la proposta sulle pensioni infiamma il dibattito. «C'è davvero qualcuno che vuole sciupare tutto affidan-

vuole sciupare tutto affidando il governo a chi non riesce neanche a leggere i numeri di un bilancio?», ironizza Renzi laddove tutto il Partito demo-

**Ruocco (M5S):
«Il Pd fa caciara
per non parlare
delle banche
e della difesa
della Boschi»**

cratico coglie l'occasione per attaccare il leader pentastellato: «È un dilettante allo sbaraglio». Il Movimento, forse consapevole di qualche imprecisione contenuta nell'annuncio del piano, già venerdì sera aveva chiarito, sempre con Di Maio, i suoi termini. E ieri il M5S ha difeso il suo candidato premier. «Il Pd fa caciara per non parlare dello scandalo banche e della difesa a oltranza di Maria Elena Boschi», sottolinea Carla Ruocco. «Di Maio ha già precisato i numeri della proposta, ma la notizia è giusta da fare è cancellare la legge Fornero», ha sottolineato dal canto suo il leader della Lega Nord, Matteo Salvini. «La nostra proposta si legge sul taglio delle pensioni d'oro è l'unica seria e sarà un punto da inserire nel programma di centrodestra», ha assicurato Giorgia Meloni di Fdi.

Probabile che Di Maio torni sulla questione: il candidato del M5S è atteso oggi a un convegno sulla tecnologia a Milano, dove resterà anche lunedì. E già nella serata di ieri è tornato all'attacco del Pd: «Il caso Boschi è la punta di un iceberg che sconvolgerà la Seconda Repubblica. E la Boschi sarà il simbolo di questo collasso. Il motivo è semplice: oggi come allora l'intera classe politica è re-

Radiografia delle pensioni

15,5 milioni
i pensionati in Italia

5.834.394 gli italiani che nel 2016 potevano contare su un reddito da pensione inferiore a **1.000 euro** al mese

37,5% del totale

46,8% le donne che percepiscono meno di 1.000 euro al mese sul totale delle pensionate

26,7% percepiscono tra 500 e 1.000 euro

10,8% sotto i 500 euro mensili

6,8% percepiscono assegni oltre i 3 mila euro lordi mensili



Fonte: INPS

145.039 pensioni oltre i 5.000 euro per una spesa complessiva di **12,3 miliardi**

■ **88.753** nel settore pubblico per **7,65 miliardi di spesa**

■ **56.286** nel privato per **4,64 miliardi**

sponsabile. I fari sono puntati sulla Boschi», ha scritto in un post sul blog di Grillo «che nessuno ha idea di dove candidare, ma tutti sono colpevoli, nessuno del Pd, di Forza Italia e della Lega può sentirsi innocente». •